



IL CASO/2. Meno soldi dal Comune

«Nessun taglio a psichiatria»

Nessun taglio da parte dell'Ausl. Sparisce, invece, il sussidio del Comune di Bologna. Non c'è pace per la gestione dei servizi psichiatrici di Bologna. «Non esiste nessuna riduzione di personale né di strutture». Luigi Tagliabue, direttore del Dipartimento di salute mentale dell'Ausl di Bologna, fuga così i numerosi dubbi, soprattutto della Uil, a proposito della chiusura di Villa Olimpia - sin qui struttura di ricovero per pazienti psichiatrici post acuti - che per i prossimi sei mesi ospiterà il Servizio psichiatrico diagnosi e cura del Malpighi. Mentre oggi la Conferenza socio-sanitaria sarà chiamata a dare il via libera all'operazione, Tagliabue conferma il trasferimento indolore della struttura. Ma la decisione dell'Ausl non è accolta con soddisfazione da molti dei parenti dei pazienti in cura nelle strutture psichiatriche di Bologna. «Vi porto la mia testimonianza di mamma perchè si faccia di più», invoca Susan Rinaldi, madre di un bambino con difficoltà di apprendimento. La donna parla di «coordinamento inesistente» tra strutture sociali e sanitaria, di una spesa di «oltre mille euro al mese per le terapie». Racconta di «una vera e propria battaglia che ho combattuto per far avere a mio figlio 20 ore di sostegno a scuola». E negli ultimi tre anni «non sono mai stata contattata dalla Salute mentale - si sfoga - non ho mai ricevuto neanche uno scritto. E dire che quando riesci ad accedervi il personale è estremamente valido, commovente». Tagli in vista, invece, sul versante Palazzo D'Accursio. L'assessore Giuseppe Paruolo, infatti, ha confermato come il Comune non erogherà più il sussidio mensile di 65 euro per chi ha un familiare malato di mente a carico. «Dobbiamo - spiega l'assessore - far quadrare i conti del settore e poi c'erano situazioni non eque in cui il sussidio erogato sarebbe stato non risolutivo e poco efficace». La scelta del Comune è stata criticata tanto dall'Udc, quanto dalla sinistra radicale.

